

## L'edilizia frena la caduta ma la ripresa è lontana

LA CADUTA libera dell'edilizia sembra al termine, e non poteva essere altrimenti dopo il volo degli ultimi anni. Ma non si può parlare di ripresa per un settore la cui occupazione è stata falciata. L'attività del comparto toscano nel primo semestre 2013, misurata in termini di ore effettivamente lavorate, si ferma a quota - 9,12% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Scendono ancora gli investimenti, e quindi la richiesta di denaro alle banche: nel primo semestre 2013 il 39,6% delle imprese ha fatto domanda di credito al sistema bancario, rispetto al 60,6% dell'anno precedente, a dimostrazione dello scoraggiamento degli operatori. E' quanto afferma l'indagine congiunturale svolta da Unioncamere Toscana, con la collaborazione di Ance Toscana.

Il comparto dell'edilizia residenziale, che produce il 29,6% del totale fatturato del settore, denuncia una flessione dovuta soprattutto alla contrazione della domanda di nuove abitazioni, causata dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e dalla difficoltà a ottenere mutui (le erogazioni di nuovi mutui sono diminuite del 19,3%). Diminuiscono anche le compravendite di immobili residenziali (- 13%) e le concessioni per l'edilizia residenziale (-16,4% di variazione 2011/2010). E per quasi un'azienda su due decresce il portafoglio ordini. Nei rapporti con la committenza pubblica, che genera il 41% del fatturato totale e riguarda il 69,3% delle imprese, si segnalano ritardi nei pagamenti per il 75,5% delle aziende.

Vasco Galgani, presidente Unioncamere Toscana, invita «alla risoluzione delle principali problematiche che bloccano la ripresa: la difficoltà di accesso al credito, la piena riscossione dei debiti delle Pa e il perdurante calo di investimenti pubblici nel settore. Tornare a investire denaro pubblico nel settore delle infrastrutture è una priorità irrimandabile». L'assessore regionale alle attività produttive, Gianfranco Simoncini, ha ricordato che la Regione ha «attivato un tavolo permanente» e una serie di interventi: «La legge per velocizzare le opere pubbliche, gli interventi per l'accesso al credito dei costruttori e una linea di garanzia per assicurare liquidità a imprese che vantavano crediti verso aziende edili insolventi». Per i prossimi interventi Simoncini ha sottolineato «la proposta di uno stanziamento di 5 milioni di euro per la partecipazione a un fondo di housing sociale, un protocollo d'intesa con Gse (Gestore servizi elettrici) per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e la proposta di inserire uno stanziamento di 3 milioni per contributi in conto interessi a favore di investimenti per riqualificazione energetica e installazione di impianti da fonti rinnovabili». Ma la Regione è criticata dai costruttori per «alcune rigidità» nella riforma della legge sul governo del territorio. «Il no al consumo del suolo - ha detto Alberto Ricci, presidente di Ance Toscana - non può essere un dogma: definire strettamente gli ambiti in cui si può costruire porta a generare rendite di posizione». © RIPRODUZIONE RISERVATA